

Effenielle

INFORMAZIONE POLITICO SINDACALE

Nº 156 DEL 28 FEBBRAIO 2019

All'interno

pagina 3 Cara Ministro Bongiorno, noi non accetteremo di far tornare indietro le lancette dell'orologio

pagina 4 Contratti: Cgil Cisl Uil, interrotta trattativa rinnovo Sanità Privata

Pa: Cgil Cisl Uil incontrano Regioni, preoccupa riforma pubbliche amministrazioni

pagina 5 Autista soccorritore: richiesto incontro alla commissione salute di conferenza

> pag.6 CCNL Ficei 2019/2021

Sanità - Piano Nazionale liste di attesa (Pngla)

PAG.7 Effepielle Lab-nuovi percorsi per preparazione corsi

> pagina 8 Accordo AGESPI e UNISALUTE

pag.10-11-12 Valutazioni UIL sul disegno di legge C. 1433 del Governo, approvato dal Senato, recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo"



Febbraio, un mese di grandi manifestazioni e mobilitazioni. Da quella del 9 Febbraio, all'attivo unitario del 21 Febbraio



"La nostra manifestazione unitaria di Sabato 9 Febbraio 2019 è stato un chiaro segno: siamo uniti, coesi e forti.
Vicino esclusivamente alle
lavoratrici e i lavoratori di tutta Italia". Così **Michelangelo Librandi**, sulla manifestazione #futuroallavoro di sabato.

"Centinaia di migliaia lavoratori, cittadini e pensionati hanno invaso le strade di Roma e Piazza San Giovanni dando una lezione di democrazia e partecipazione e per chiedere al Governo politiche economiche di crescita e sviluppo, politiche attive per il lavoro e l'estensione di quota 100 anche a chi dovrebbe andare in pensione, ma ne è escluso.

"La manifestazione unitaria è stata aperta a tutti, ma non deve essere bollata politicamente. Una manifestazione per e non contro a prescindere. Per noi, della UIL-FPL, nessun politico avrebbe dovuto essere presente, generando polemiche strumentali. In fondo, con quale faccia i politici dei precedenti Governi si sono presentati sabato

Febbraio, un mese di grandi manifestazioni e mobilitazioni Da quella del 9 Febbraio, all'attivo unitario del 21 Febbraio (continua da pag.1)



tra le lavoratrici e i lavoratori?"

Nei nostri settori, siamo scesi in piazza per chiedere una immediata convocazione da parte del Governo del tavolo di confronto per i rinnovi contrattuali per il triennio 2019/2021, ed un confronto con l'ARAN su tutte quelle tematiche aperte che devono essere ancora approfondite e risolte.

In tal senso il 21 Febbraio 2019 è partita la mobilitazione, nella quale si sono registrati i primi importanti risultati". Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uilpa hanno dato vita a Roma ad una giornata di mobilitazione, partita la mattina con gli attivi unitari e, a seguire, nel pomeriggio con il presidio all'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delpubbliche amministrazioni. Presso la Camera di Commercio le

categorie dei servizi pubblici di Cgil, Cisl e Uil si sono riunite dando il via alla mobilitazione

per il rinnovo dei contratti pubblici, relativi triennio 2019-2021. insieme а quelli privati. come la Sanità Privata in attesa

da oltre 12 anni, per il varo di un piano straordinario di nuove

> assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per maggiori risorse per il sistema di welfare. Nel pomeriggio invece nei pressi dell'Aran, in via del Corso a Roma, presidio di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uilpa per rivendicare la

il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini. Nel corso dell'incontro, fanno sapere i sindacati, "si è deciso il calendario delle convocazioni: la commissione paritetica per la riforma dell'ordinamento e del sistema di classificazione del personale delle funzioni centrali si riunirà il 14 marzo, quella delle funzioni locali il 20 marzo e quella della Sanità pubblica il 27 marzo. Una prima importante risposta alle rivendicazioni che oggi abbiamo posto all'Aran".



convocazione delle commissio-



Cara Ministro Bongiorno, noi non accetteremo di far tornare indietro le lancette dell'orologio

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA UIL ANTONIO FOCCILLO E DEI SEGRETARI DELLE CATEGORIE DELLA UIL DEL PUBBLICO IMPIEGO NICOLA TURCO (UILPA), MICHELANGELO LIBRANDI (UIL FPL) PINO TURI (UIL SCUOLA), SONIA OSTRICA (UILRUA)

Con il testo del Disegno di Legge sulla P.A. presentato dal Ministro Bongiorno titolato "miglioramento della Pubblica Amministrazione", si rende evidente la volontà della Politica di mirare al controllo diretto della macchina pubblica.



Foccillo (UIL) ricorda che "il Ministro Bongiorno al suo esordio aveva affermato di non voler legare il suo nome

ad alcuna nuova riforma. Ora evidentemente ci ha ripensato – aggiunge - ma con la solita logica dei molti governi passati: l'unico obiettivo che si rileva da questo intervento è quello di cancellare il ripristino della contrattazione, attraverso un colpo di spugna dell'Accordo del 30 novembre 2016 tra Governo e Sindacati confederali, quello che, ha reso possibili le necessarie modifiche normative e guindi i rinnovi contrattuali 2016-2018, ed avuto il pregio di ripristinare il giusto equilibrio tra legge e contratto e di restituire valore alla contrattazione e dignità ai lavoratori".



Secondo **Tur-co**: "il DDL Bongiorno a tratti in modo esplicito, in altri sottinte-so, ripropone

tutti gli aspetti negativi della riforma Brunetta, ad iniziare dalla rivisitazione del rapporto legge-contratto e delle clausole di inderogabilità, per finire con la riproposizione delle famigerate fasce di merito, che predeterminano indipendentemente dalla qualità del lavoro, una quantità di lavoratori a cui non potrà essere corrisposto alcun emolumento".



Prosegue Librandi: "L'unica vera riforma è investire in qualità, non contro i dipendenti ma per valorizzare

la loro professionalità. Ricordiamo che le Commissioni previste nel CCNL per riconoscere l'evoluzione professionale nei nostri Comparti non sono mai partite. Ci vuole un Piano straordinario per le assunzioni e ricordiamo, in particolar modo, il paradosso in sanità, dove le assunzioni sono vincolate all'1.4% riferito alla spesa del personale del 2004. Le nuove norme sulle assunzioni determineranno ritardi, vista l'impossibilità di scorrimento delle graduatorie oltre i vincitori di concorso. Ci auguriamo che la disponibilità al confronto, appena avviata, sia con il Ministro che con la Conferenza delle Regioni prosegua per contribuire a realizzare una riforma che rilanci i servizi pubblici."



Per **Turi:** "Voler perseguire con la rigidità della legge la governance

del lavoro nella scuola, significa rassegnarsi alla lentezza burocratica e all'immobilismo amministrativo che è il problema da risolvere.LaScuolanonsiamministra, si governa e solo le regole flessibili della contrattazione collettiva sono in grado di farlo efficacemente. Del resto, se il governo, dubita della propria capacità negoziale e non si fida di se stesso e delle proprie argomentazione, preferisce rifugiarsi dietro la legge, piuttosto che accettare il confronto con il sindacato. In verità nulla di nuovo rispetto ad un governo che si definisce del cambiamento.

Per **Ostrica**: "Per settori come la ricerca e l'alta formazione serve una programmazione di medio lungo

periodo: mettere mano continuamente alle norme crea solo ritardi, contenziosi, perdita di risorse. Insistere sul concetto di performance, che solo apparentemente premia ma sostanzialmente punisce, significa aldilà delle parole ribadire il concetto che la pubblica amministrazione è piena di fannulloni opportunisti, e che nella pubblica amministrazione la cattiva qualità dipende solo dai singoli e non anche da una organizzazione sbagliata, discontinua, taccagna". Queste sono le tematiche di fondo che inducono la UIL e i settori del pubblico impiego a rivendicare il ruolo negoziale e di confronto a cui il Governo non può sottrarsi.

Contratti: Cgil Cisl Uil, interrotta trattativa rinnovo Sanità Privata

Tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto della Sanità Privata interrotto e avvio dello stato di agitazione. Ad annunciarlo sono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, comunicandolo in una lettera alle controparti Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) e Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari), motivando così la decisione: "A seguito della vostra indisponibilità a garantire le risorse economiche adeguate al rinnovo del ccnl dellă sanità privata, scaduto ormai da oltre 12 anni, che ci avete rappresentato nell'incontro dello scorso 14 febbraio, comunichiamo l'interruzione del tavolo di trattativa e la proclamazione dello stato di agitazione".

Il contratto, che come ricordano le categorie dei servizi pubblici di Cgil, Cisl e Uil è scaduto da oltre 12 anni, riguarda circa 300 mila lavoratrici e lavoratori. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl fanno poi sapere che: "Riservandoci conseguentemente ogni azione sindacale a tutti i livelli, restiamo disponibili alla riapertura del confronto qualora le condizioni subiscano una modifica nella direzione auspicata".

In una lettera, invece, inviata al Presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, dove comunicano l'interruzione della trattativa, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl chiedono un incontro urgente, sostenendo che: "Come lei sa bene non è più sostenibile una situazione che vede l'erogazione di prestazioni che rientrano nei LEA, fatta a discapito delle professioniste e dei professionisti che quotidianamente ope-

rano nelle strutture della sanità privata. Riservandoci conseguentemente ogni azione sindacale a tutti i livelli, le chiediamo un incontro urgente", concludono.

Pa: Cgil Cisl Uil incontrano Regioni, preoccupa riforma pubbliche amministrazioni

"Il 13 Febbraio 2019, abbiamo avuto un incontro positivo con il Presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini a cui abbiamo consegnato le nostre preoccupazioni e formulato le nostre osservazioni, già evidenziate al Ministero della Pubblica Amministrazione, sul Disegno di Riforma delle Pubbliche Amministrazioni, recentemente presentato dal Governo". È quanto affermano i segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, Serena Sorrentino, Maurizio Petriccioli e Michelangelo Librandi, in merito all'incontro avuto oggi con il presidente Bonaccini.

La Conferenza delle Regioni, affermano i sindacalisti, "ci ha dato disponibilità al confronto sull'articolato del disegno di legge in modo da seguirne l'iter, condividendo la necessità che gli interventi previsti siano realmente efficaci e finalizzati al miglioramento delle Pubbliche Amministrazione. In particolare il confronto si è soffermato sul riordino delle norme che riguardano la Dirigenza, le procedure concorsuali, la valutazione, il rapporto tra la contrattazione collettiva e la legge.

Nel dettaglio, aggiungono Sorrentino, Petriccioli e Librandi, "abbiamo chiesto alle Regioni di sensibilizzare il Ministro della Pubblica Amministrazione sul tema delle Assunzioni nelle amministrazioni pubbliche, relativamente alle ricadute che rischiano di avere i provvedimenti contenuti nella legge di bilancio, nel ddl concretezza e ddl semplificazioni".

Il risultato di questo insieme di provvedimenti, fanno sapere, "determina un ritardo nelle assunzioni che sarebbe necessario fare, non solo per garantire il turn over ma anche per potenziare servizi strategici, determinando incertezza, sia per chi ha già effettuato un concorso e vede decadere la sua graduatoria, sia per le amministrazioni che, in particolare in alcune aree come la sanità, si troveranno nella necessità di fare un concorso ogni 6 mesi".

I segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl sottolineano la necessità che "una modalità di confronto permanente e di riscontro sul merito che abbiamo consolidato con il sistema delle Regioni, sia estesa anche al Governo. La Pubblica amministrazione è una sistema complesso ed articolato che ha molte specificità e dovrebbe sempre vedere cooperazione tra livelli istituzionali e parti sociali. Sarebbe un'innovazione importante quella di realizzare un confronto trilaterale fra il Governo, le Regioni e le Organizzazioni di Rappresentanza dei Lavoratori delle Amministrazioni Pubbliche".

AUTISTA SOCCORRITORE: RICHIESTO INCONTRO ALLA COMMISSIONE SALUTE DI CONFERENZA



Il 22 febbraio 2019 è stata inviata una nota congiunta della Uil Fpl, Cgil Fp e Cisl Fp nella quale si richiede



un incontro urgente al Coordinatore Commissione Salute Conferenza delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano Dott. Antonio Saitta in merito alla lentezza

del percorso per l'Istituzione della figura professionale dell'Autista Soccorritore che da troppi anni attende di essere normata, nonché dalla carenza di un serrato confronto per condividere un percorso formativo valido per tutte le regioni.

Abbiamo sottolineato inoltre che l'Istituzione dell'Autista Soccorritore è anche una delle questioni inserite tra gli argomenti della Commissione paritetica per la revisione del sistema di classificazione professionale prevista dall' art 12 del CCNL del comparto 2016/2018, il cui primo incontro è previsto per il prossimo 27 marzo.

"Al fine di non vanificare un produttivo e propositivo confronto con le rappresentanze professionali con cui da tempo, come Organizzazioni Sindacali stiamo interagendo e, soprattutto, per evitare un' inspiegabile rinuncia sulla possibilità di migliorare la qualità e la sicurezza del trasporto sanitario sull'intero territorio nazionale, attraverso una formazione finalizzata a fornire le necessarie competenze per la gestione e guida dei mezzi di soccorso sanitario, gestione della sicurezza sul luogo dell'evento e collaborazione nell'intervento sanitario, abbiamo chiesto al Dott.Saitta un urgente incontro per superare eventuali elementi che ostacolano l'istituzione dell'Autista Soccorritore.



CCNL Ficei 2019/2021

Come già preannunciato, il 18 febbraio u.s. si è svolta la riunione per il rinnovo del CCNL FICEI 2019-2021, presso la sede della Federazione dei Consorzi Industriali in Roma.

In questa prima sessione le parti hanno proceduto e convenuto alcune modifiche normative per la parte riguardante tre aspetti generali del CCNL riguardanti:

Le relazioni sindacali; con particolare riferimento ad alcune precisazioni, derubricazioni e rinvii in materia di politiche dell'orario di lavoro e sue articolazioni, individuazione dei nuovi profili professionali, procedure per il rinnovo e/o proroga dei CCDI e modalità elettive per le RSU. La classificazione del personale; con integrazione nel CCNL dei profili definiti con apposito accordo già raggiunto nell'anno 2018, ed ulteriori precisazioni per le categorie A e B nell'ambito delle declaratorie, con particolare riferimento agli addetti per il trattamento e smaltimento dei rifiuti e delle acque. Prevista una verifica su base annuale per verificare la corretta applicazione del CCNL per eventuali nuovi profili istituti presso i singoli Consorzi. Il sistema sanzionatorio;

definite e migliorate le procedure per la contestazione degli addebiti e relative verbalizzazioni ed inserita un norma generale che afferma il principio di proporzionalità, gradualità tenuto conto della assenza di recidive nella comminazione del provvedimento stesso. Le tipologie di sanzioni sono in linea con i principali CCNL di riferimento. Per i singoli comportamenti sanzionabili e relative sanzioni le 00.SS. si sono riser-

vate di verificare in modo analitico la qualificazione del fatto oggetto di possibile contestazione e la giusta corrispondenza della sanzione da applicarsi. Le parti hanno convenuto il rinvio per le successive parti del CCNL alla data del 22 marzo p.v. ore 10.30 presso la sede FICEI.

Sanità - Piano Nazionale liste di attesa (Pngla)

Le lunghe liste di attesa, alle quali sono soggetti i cittadini per usufruire delle prestazioni, rappresentano un importante ostacolo nell'accesso alle cure. Da tempo si riteneva necessario procedere all'aggiornamento del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (Pngla) (risalente ormai al triennio 2010-2012) e nella giornata del 21 febbraio 2019 è stata raggiunta l'intesa, in conferenza Stato-Regioni, circa l'approvazione del nuovo Pngla per il triennio 2019-2021 (in allegato). L'accordo prevede per quest'anno uno stanziamento di 150 milioni e 100 milioni per il 2020 e 2021. Entro 60 giorni dalla stipula dell'Intesa, le Regioni la dovranno recepire ed adottare il loro Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (Prgla). Tra le misure previste, segnaliamo: l'estensione dell'obbligo per le Regioni di indicare i tempi massimi per tutte le prestazioni; lo sviluppo di un Cup online aggiornato in tempo reale che permetta la consultazione dei tempi d'attesa tanto per quelle standard quanto per quelle erogate con libera professione intramuraria; la previsione di percorsi di tutela per il cittadino nell'ipotesi in cui non riesca a ricevere la prestazione nei tempi massimi; la rimozione dei Direttori Generali delle Asl nel caso in cui non riescano a garantire i tempi massimi per le prestazioni di ricovero ed ambulatoriali; le cure erogate in libera pro-

fessione a favore dell'azienda sono «uno strumento eccezionale e temporaneo per il governo delle liste e il contenimento dei tempi d'attesa»; istituzione di un Osservigilanza. vatorio per la Confidiamo che l'attuale Piano non abbia la medesima sorte del precedente, che è rimasto per lo più lettera morta, perché purtroppo le liste di attesa rappresentano ormai uno dei principali motivi di fuga verso il privato (con il conseguente aumento della spesa out of pocket) o, nei casi peggiori, di rinuncia delle cure inasprendo ulteriormente le disuguaglianze in tema di salute. Siamo però consapevoli che le liste di attesa sono anche la conseguenza di una dotazione di personale sanitario sempre più insufficiente di fronte ad un contemporaneo aumento del fabbisogno di cure legato all'invecchiamento della popolazione e che quindi, se al Piano non faranno seguito investimenti sulla dotazione del personale, c'è il rischio che possa non produrre gli effetti sperati e annunciati.

Assieme a CGIL e CISL siamo convinti che per la concreta attuazione del Piano, il Sindacato non può essere escluso, rappresentando milioni di lavoratori e pensionati, così come non può rimanere estromesso dal dialogo e dal confronto nel percorso che porterà verso la definizione del Nuovo Patto per la Salute



EFFE PI ELLE Cal

Effepielle Lab-nuovi percorsi per preparazione corsi

Vi informiamo che sono stati attivati due nuovi percorsi per la preparazione ai concorsi di:

1. Agente Polizia Locale (Link: https://www.effepiellelab.it/corso/concorsi-agenti-polizia-locale/)

2. Istruttori Amministrativi Enti Locali (Link: https://www.effepiellelab.it/corso/concorsi-istruttori-amministrativi-enti-locali/)

Come descritto nelle precedenti comunicazioni, questa tipologia di formazione in Telepresenza può essere acquistata anche in pacchetti formativi in aggiunta o in supporto alle iniziative organizzate dalle Segreterie UIL FPL Territoriali.

Per ottenere lo sconto, basta inserire il codice presente nel Coupon dedicato per gli associati

I suddetti coupon sono disponibili in pacchetti da 50 unità minimo, che potrete richiedere inviando direttamente alla mail di organizzazione2@uilfpl.it

Vi ricordiamo che in questa maniera, grazie alla convenzione in essere tra Effepielle Lab e l'Ateneo, siamo in grado di offrire uno sconto del 20% sui corsi in vendita sul nostro portale riservati a tutti gli iscritti e ai non occupati segnalati direttamente dai dirigenti sindacali UIL FPL. In fase di iscrizione, quindi, basterà inserire il codice sconto che voi stessi consegnerete.





Accordo AGESPI e UNISALUTE

il 6 Febbraio 2019 in Roma abbiamo sottoscritto l'accordo con AGeSPI e Unisalute in applicazione all'art.80 del CCNL firmato il 7/05/2018 per offrire ai lavoratori e ai propri familiari l'Assistenza sanitaria Integrativa a partire dal 1° febbraio 2019.

Sarà possibile inserire nella suddetta copertura assicurativa anche il nucleo familiare risultante dallo stato di famiglia entro il 31/03/2019, con costo a carico del lavoratore.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



ROMA • ore 9:30 • Policlinico Umberto I Aula A di Patologia Generale, ingresso via Regina Elena







Telepresenza

Numero Verde Gratuito 800 94 24 04

IN COLLABORAZIONE

COSA E': E' un sistema che ti consente di seguire il corso direttamente da casa o dall'ufficio, partecipando come se fossi in aula. Potrai quindi fare domande al docente, seguirlo se usa la lavagna, se mostra slides o se usa quesiti a risposta multipla.

COSA SERVE: Un PC o un tablet connesso ad internet, videocamera (va bene quella incorporata), cuffie con microfono.

L'inizio è la parte più importante del lavoro.

> CONCORSI FORMAZIONE LAVORO

















CRESCITA PROFESSIONALE

EFFE PI ELLE lab



Corsi di preparazione ai Concorsi della Pubblica Amministrazione suddivisi in pacchetti formativi di

diversa tipologia e livelli di preparazione, che permettono di affrontare con successo le prove concorsuali per l'accesso alla PA.

I corsi sono contraddistinti dall'alto livello qualitativo delle lezioni in Telepresenza e dei docenti. Per intraprendere un percorso di crescita professionale o un nuovo lavoro, il primo aspetto su cui dovresti lavorare è proprio sulla tua crescita personale, attraverso l'acquisizione di nuove competenze.

Sviluppo della carriera e percorsi di crescita interna di dipendenti, quadri e dirigenti, questo è il nostro obiettivo.

Alta formazione in Telepresenza.



Chi cerca lavoro, trova su Effepielle Lab

tutte le opportunità di impiego più recenti e interessanti.

Posti di lavoro in aziende pubbliche e private, in Italia ed estere. Assunzioni e stage per diplomati e laureati subito disponibili.

Corsi formativi specifici e orientamento al lavoro per disoccupati.

CONCORSI PUBBLICI

CONVENZIONE ISCRITTI



OPPORTUNITA' LAVORATIVE

Audizione presso le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati Valutazioni UIL sul disegno di legge C. 1433 del Governo, approvato dal Senato, recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo"

Roma, 13 febbraio 2019

Nel ringraziarvi dell'occasione di confronto offertaci in questo passaggio alla Camera del provvedimento, ribadiamo, anche in questa sede, come in linea di principio non potremmo che accogliere con favore alcuni dei profili e degli obiettivi del disegno di legge, puntualizzando però che, agli esiti della pubblicazione della legge di bilancio, ai buoni propositi non può dirsi che siano corrisposte le adeguate risorse come avevamo richiesto durante i lavori al Senato. L'ammodernamento, la sburocratizzazione e il ricambio generazionale della nostra macchina amministrativa devono, finalmente, essere tra i punti all'ordine del giorno dell'agenda del Paese, la questione è però sul come ci si prefissa di traguardarli. Anche perché si tratta di traguardi che mano a mano si sono sempre più allontanati, dopo anni di tagli lineari e mancati investimenti. Pur correndo il rischio di ripeterci sui punti già attenzionati alla Commissione Lavoro pubblico e privato del Senato, riscontrato che non notiamo passi in avanti sul disegno di legge e che quelle criticità, tra l'altro, hanno subito anche l'effetto degli interventi del Legislatore di fine anno, non possiamo esimerci, come organizzazione sindacale, dal sostenere che questa impostazione del provvedimento ancora una volta rischia di essere solo criminalizzante nei confronti dei lavoratori. In questi anni si è assistito a un'aggressione sistematica sui mass-media che ha additato ingiustamente, agli occhi dell'opinione, i lavoratori pubblici quali unici responsabili della situazione di inefficienza. Un accanimento mediatico a cui è sempre corrisposto un accanimento legislativo, che ancor oggi fa difficoltà a testimoniare la volontà di un cambio di marcia. Dello stesso avviso, del resto, sembrano essere le schede di lettura del disegno di legge,

come proposte in questo passaggio alla Camera dal servizio studi. Difatti queste, nell'analisi del comma 1 dell'articolo 2, rubricato "Misure per il contrasto all'assenteismo", dove si prevede l'impiego contestuale sia degli strumenti di videosorveglianza che dei nuovi sistemi di trattamento dei dati biometrici, invitano a valutare citiamo - "l'opportunità di modificare il comma 1 nel senso di prevedere come alternativi i due sistemi di verifica di rispetto dell'orario di lavoro e di prevedere l'utilizzazione di sistemi di rilevazione biometrica solo qualora soluzioni meno invasive debbano ritenersi inidonee allo scopo". Ci siamo chiesti tante volte cosa giustificasse il perpetrarsi ininterrotto di questa ostinazione normativa. Ebbene, in questo caso, abbiamo letto nella relazione di accompagno al DdL che "l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento dei servizi esigono l'eliminazione o comunque la drastica riduzione delle false attestazioni di presenza in servizio" e che "è fuor di dubbio che qualunque soluzione diretta all'ottimizzazione della performance delle pubbliche amministrazioni non può prescindere dalla considerazione delle risorse umane assegnate e dalla loro effettiva presenza nel luogo di lavoro". Insomma come se la produttività, il gradimento dell'utenza e quindi, in sostanza, l'efficacia dei servizi resi, passassero esclusivamente per la presenza fisica dei lavoratori sul luogo di lavoro. Indicativo, poi, il fatto che la "considerazione delle risorse umane", anche quella, sembra si circoscriva alla sola presenza sul luogo di lavoro. Ora, lungi da noi, come più volte pubblicamente fatto presente anche dal nostro Segretario Generale, giustificare atteggiamenti irriguardosi del ruolo sociale che questi lavoratori ricoprono, vogliamo però far presente che se

tutta una sequela di servizi, dalla sanità agli istituti scolastici, dalle cancellerie dei tribunali agli uffici comunali e così via, si trova ormai ad operare sull'orlo del dissesto economico, forse il problema è tutt'altro che imputabile a una minoranza di dipendenti irrispettosi e che giustamente devono essere puniti. Per questi motivi, ci duole ritrovarci ormai da anni a dover discutere di fannulloni, furbetti del cartellino e a dover controbattere una campagna che non ha fatto altro che gettare discredito su una platea di tre milioni di lavoratori, che invece riguarda pochi casi isolati. Perché, lo ricordiamo, di casi isolati si tratta e lo dimostra, come già abbiamo fatto presente al Senato, la stessa relazione tecnica che fa il punto sui procedimenti disciplinari dell'anno 2017: 8576 procedimenti disciplinari avviati, di cui solo un quarto si è concluso con l'irrogazione di una sanzione grave, ossia sospensione dal servizio o licenziamento. Di guesti licenziamenti, solo il 10% è derivato dalla falsa attestazione della presenza in servizio accertata in flagranza e tale contestazione ha riguardato 89 casi. 89 "contestazioni" su una forza lavoro di tre milioni di unità. Il problema della P.A. sono i furbetti del cartellino? Invero, i dipendenti disonesti sono una minima parte e, tra l'altro, sostenere il contrario non ci sembra onesto nei confronti della maggioranza di chi lavora giorno dopo giorno a servizio della collettività, senza guardare alla cascata di tagli che hanno reso sempre più complicato l'esercizio della propria funzione ma, anzi, li superano per fornire ugualmente servizi ai cittadini. Ribadiamo, nel sostenere tutto ciò, che le regole per punire chi sbaglia già ci sono e non ci siamo sottratti anche dal sottoscriverle negli ultimi rinnovi contrattuali, ma non vorremmo che si pensasse che sono questi i problemi della Pubblica Amministrazione. Perché lo sono il progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa, la precarietà, la carenza degli organici in settori strategici per i servizi al cittadino, i tagli alle risorse che si sono riflessi sugli strumenti e sulle strutture a disposizione degli stessi dipendenti e, di conseguenza, sull'efficienza stessa del loro lavoro. Da qui si sono generate le maggiori sofferenze della nostra P.A. in questi anni, da quei risparmi di spesa che si sono ritenuti l'unica soluzione ai problemi di una congiuntura economica che, tutt'al contrario, avrebbe richiesto il potenziamento del settore pubblico

a sostegno dei cittadini in difficoltà e di tutto il sistema Paese. Questi sono i problemi che hanno causato, gioco forza, il calo della produttività degli uffici pubblici e che, sottolineiamo, non hanno nulla a che vedere con i lavoratori. Nel testo si lega la qualità delle performance dei dipendenti, in maniera alquanto riduttiva, alla sola rilevazione delle presenze, proponendo come panacea dei mali della P.A. nuovi, più precisi e attendibili strumenti di attestazione dell'orario di lavoro. Non riteniamo assolutamente che questa possa esser la via per raggiungere l'obiettivo prefissato dagli estensori del disegno di legge. Chi lavora, anche se molto efficiente, inserito in quadro operativo imbrigliato da meccanismi il più delle volte irrazionali e costretto in procedure farraginose, non riesce a fornire un servizio efficiente. Sono anni ormai che la UIL chiede una vera opera di semplificazione delle procedure amministrative e una maggiore responsabilizzazione dei centri decisionali. Ecco perché in premessa ci siamo espressi positivamente verso la prospettiva che il provvedimento si pone di semplificazione e velocizzazione della gestione pubblica a favore dei cittadini, ma il mezzo utile a raggiungere il fine auspicato non può esser di certo l'ennesima sfilza di controlli sui lavoratori. Eppure il settore privato ci insegna che non si può ambire ad una migliore produttività ed efficienza in termini di risultati, senza un adeguato meccanismo di incentivazione, retto su nuovi e necessari investimenti, che stimoli il lavoro dei dipendenti. E questo a maggior ragione in un settore come quello pubblico dove la produttività non sempre è misurabile empiricamente. Non ci troviamo di fronte a unità di prodotto ma a servizi, che non si limitano al produrre certificati e autorizzazioni ma, ad esempio, tra i tanti: imporre e riscuotere tributi, produrre beni immateriali o altri beni i cui effetti non sono immediatamente quantificabili ma che comunque costituiscono la vera ricchezza di un'economia civile ed avanzata. Ma non si tratta esclusivamente di investimenti, che tuttavia rimangono essenziali dopo dieci anni di politiche al ribasso. Vorremmo che si ragionasse di P.A. non con la solita mentalità repressiva che nulla ha portato in termini di benefici ai cittadini ma che si ragionasse su come investire per renderla più moderna e più vicina alle esigenze dei consociati. Noi, del resto, come Uil, siamo consapevoli che per far ripartire la macchina pubblica è necessario muovere i primi passi proprio da chi ne fa girare ogni giorno il motore, i suoi lavoratori. Ma se il ruolo dello Stato si restringe e si praticano solo politiche economiche di tagli, addirittura lineari, alla P.A. vengono a mancare i mezzi umani, culturali e finanziari con cui lavorare. E chi lavora in questa P.A. non può che subirne drammaticamente le conseguenze; il ché poi nei fatti si traduce nella flessione di produttività e di gradimento. Controllori e nuovi mezzi di rilevazione delle presenze, non riteniamo, pertanto, che, a parità di condizioni, comportino alcun surplus alla collettività. Anche, e soprattutto, alla luce del fatto che si sta decidendo di allocare un consistente numero di risorse al fine di prevenire un fenomeno che i dati dimostrano esser marginale, piuttosto che investirli in un'ampia azione che migliori la qualità del lavoro, introduca il meglio della tecnologia, valorizzi le professionalità esistenti e premi il merito. Un investimento, quello dei sistemi di rilevazione biometrica delle presenze, che riserva, tra gli stessi estensori, non pochi dubbi sulla sua proporzionalità. Sempre leggendo le schede di lettura del provvedimento, notiamo come, giustamente, si ripropongano le osservazioni del Garante della privacy, secondo cui la realizzazione del fine preposto: "dovrebbe farsi previo ricorso a misure meno limitative del diritto alla protezione dei dati, utilizzando i sistemi di rilevazione biometrica, in presenza di fattori di rischio specifici, qualora soluzioni meno invasive debbano ragionevolmente ritenersi idonee allo scopo". Si perché, a preoccupare, è proprio l'invasività di un mezzo che potrebbe incappare in non pochi contrasti con i vincoli dell'ordinamento europeo. Da questo punto di vista, infatti, si giustificano le intervenute integrazioni al Senato con i richiami ai principi di proporzionalità, non eccedenza e gradualità ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sulla protezione dei dati. Insomma. oltre alla criticata impostazione negativa, si aggiungono una rie di chiaro scuri sui profili di legittimità giuridica della misura scelta, che non nascondono nemmeno i tecnici del Parlamento. Andando oltre nell'analisi del disegno di legge, è importante la precisazione sulle somme che vanno ad alimentare i fondi destinati al trattamento economico accessorio

del personale e sulle modalità di determinazione del limite stabilito nel d.lgs. 75/17. Apprezziamo, poi, la tutela della specificità del comparto istruzione e ricerca nel contesto, a condizione che il decreto, cui si rinvia, tenga conto delle particolarità di istituzioni che non sono assolutamente riconducibili alla gestione di qualsiasi altro ufficio pubblico. Sul fronte assunzioni, come Uil, se nell'audizione al Senato di fine novembre non avevamo che potuto esprimere soddisfazione per le previsioni sui nuovi ingressi di personale non dirigenziale, attraverso la piena copertura dei posti resi vacanti dalle cessazioni nell'anno precedente, lo scorrimento delle graduatorie e l'indizione di nuovi concorsi da svolgersi con procedure semplificate e più celeri, oggi quella valutazionerisente fortemente della norma con cui și è stabilito il vincolo alle ordinarie facoltà assunzionali fino al prossimo 15 novembre 2019. Nei fatti si corre il pericolo di neutralizzare quanto disposto dalla norma, rinviando il tutto di un anno. Quello che poteva essere definito un primo passo avanti, ha subito così una brusca frenata che si aggiunge all'insufficienza del solo turn over a coprire dieci anni di blocco delle assunzioni e di incorsi pensionamenti. Continuiamo a ribadire che è essenziale prevedere un piano straordinario che vada oltre il turn over, perché solo così e agevolando l'accesso al trattamento pensionistico, sarà possibile aversi un effettivo ricambio generazionale della popolazione lavorativa come si propone nelle premesse il disegno di legge al nostro vaglio. Rimanepositiva, invece, la valutazione su quanto si dispone con riferimento ai buoni pasto, anche se continuiamo a suggerire di dare indicazioni omogenee alle amministrazioni al fine di erogare contemporaneamente e, per l'appunto, omogeneamente a tutti i dipendenti il buono pasto. In conclusione, tirando le somme sul provvedimento, riteniamo che ai buoni propositi dichiarati per una migliore offerta dei servizi da rendere alla cittadinanza, non siano seguite né le misure adatte per perseguirla né quanto le opportune risorse economiche per rispondere ai problemi storici della nostra P.A. Non è certo con la repressione e con l'ennesima stratificazione normativa che può rilanciarsi la macchina amministrativa. La nostra P.A. ha bisogno soprattutto d'investimenti propositivi per metterla al passo con i tempi e per rispondere prontamente ed equamente allo stato di bisogno dei cittadini.



"SICUREZZA
NEI POSTI
DI LAVORO
CONTRO
LE AGGRESSIONI
AL PERSONALE
DIPENDENTE"

DESTINATARI

Tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione che svolgono la propria prestazione lavorativa nella Sanità e nelle Funzioni Locali.

OBIETTIVI:

- Costituzione di un gruppo di lavoro in ogni Ente/Struttura che affronti la problematica nello specifico
- Tutela legale ed economica per i dipendenti da parte della Pubblica Amministrazione
- Individuazione dei reparti, uffici e servizi a rischio
- Nuove indennità per i dipendenti a rischio
- Ampliamento degli organici del personale durante i turni pomeridiani e notturni
- Presidio di PS negli Ospedali
- Maggiore sicurezza per Operatori e Cittadini
- Definizione dell'ambito di applicazione estesa fino a ricomprendere gli enti e le strutture sanitarie private convenzionate o del terzo settore



VANTAGGI:

- Coinvolgimento attivo delle Amministrazioni e di tutto il Personale che opera a diretto contatto con l'utenza e valorizzazione delle esperienze e competenze, individuazione delle criticità, revisione condivisa dei processi di lavoro e implementazione delle azioni di miglioramento
- Maggiore sicurezza per le Lavoratrici e Lavoratori e i Cittadini che lavorano o utilizzano il servizio pubblico

#StopAggressioniSulLavoro

Sostieni la nostra Proposta di Legge contro la violenza nei luoghi di lavoro









Il Fondo pensione complementare dei lavoratori della Pubblica Amministrazione e della Sanità



EFFEPIELLE Informazione Politico Sindacale

ANNO VIII numero 156 UIL FPL INFORMA già Proposta Flash aut.trib.Roma 420/87 Direttore Responsabile Antonino Viti

REDAZIONE E DIREZIONE

Via San Crescenziano 25 00199 Roma tel.06865081 fax 06 86508235 redazioneinforma@uilfpl.it

REDAZIONE

Michelangelo Librandi, Maria Vittoria Gobbo, Daniele Ilari, Antonino Viti, Chiara Lucacchioni, Gerry Ferrara, Simone Selvaggio, Pietro Bardoscia Progetto grafico GIEFFE